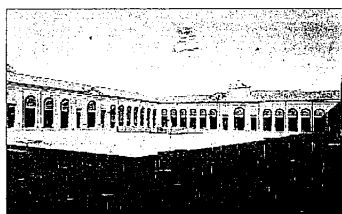


Lugo Una ricca settimana di sport introduce la XXI edizione della fiera

Conto alla rovescia per la Biennale

LUGO - E' scattato il conto alla rovescia. Tra dieci giorni il centro storico di Lugo si trasformerà in una grande fiera a cielo aperto. Se il taglio del nastro della XXI Biennale dell'Agricoltura, Artigianato ed Industria è, infatti, previsto per il 9 settembre, ad introdurre l'evento commerciale sarà un ricco programma di iniziative sportive che avrà il suo esordio il 1 settembre con la notturna amatoriale Uisp per culminare nell'81a edizione del Giro di Romagna prevista per il 3 settembre. A rivelare in modo dettagliato il volto della kermesse

espositiva bassoromagnola è Sergio Ustignani, amministratore delegato della Romagna Promotion, la società mista pubblico privato che gestisce la Fiera biennale: "Gli spazi espositivi sono andati a ruba, avremo oltre 450 stand per oltre 320 aziende rappresentate". L'obiettivo dichiarato dell'organizzazione è quello di superare i 120mila visitatori fatti registrare dall'edizione 2004. "La Fiera, di biennio in biennio, ha dimostrato di essere in crescita costante - ribadisce Ustignani - allargando i propri confini, attirando un pubblico prove-



niente anche da Forlì, Ferrara e Bologna". E l'intento della campagna promozionale partita alcuni mesi fa è stato proprio quello di far conoscere al maggior pubblico possibile la fiera campionaria più grande della regione.

Oltre 450 gli stand previsti ai piedi della Rocca, 320 le aziende rappresentate. Obiettivo: superare le 120mila presenze dell'edizione 2004

ne: "In tutti i panifici della regione abbiamo diffuso sacchetti per il pane pubblicitari - spiega Ustignani - circa 150mila famiglie porteranno così il programma della Biennale sulla propria tavola". Il taglio del nastro dell'edizione 2006 sarà affidato - con molta probabilità - al ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani. La Biennale, inoltre, sponsorizzerà l'evento del 4 settembre quando il trionfatore del Giro di Romagna si esibirà con altri professionisti del pedale nella sfida inedita del chilometro da fermo.

Lugo Una notte sulla strada con la polizia municipale. Parola d'ordine: sicurezza

Di pattuglia contro alcol e imprudenza

Tolleranza zero degli agenti contro gli eccessi alla guida

LUGO - (an.ma) Vigili sotto le stelle. E' la lunga notte della municipale sulle strade del Lughese. Ore di controlli, nel fine settimana, da mezzanotte all'alba, nel nome della prevenzione e della sicurezza. E' quasi l'una tra venerdì e sabato quando i tre agenti e l'ispettore Gian Paolo Montanari iniziano il servizio con l'etilometro lungo la San Vitale. E' il percorso dell'andata verso i locali della Riviera, o del ritorno dalle osterie per chi resta nella Bassa. E c'è chi fa il pieno, e marcia ad alcol. Poco dopo l'arrivo della pattuglia scatta la paletta per un'auto. Cinque amici di ritorno da una cena. Il ragazzo alla guida cerca di minimizzare. Cortesi ma inflessibili gli agenti lo invitano al test. C'è tensione nell'aria. Si sa, un quartino di vino, gli ammazza caffè, magari due o tre bicchierini della staffa. Sgarri innocenti, ma non per chi deve mettersi su un'auto, e sufficienti a trasformare in coriandoli la propria patente. E infatti la percentuale è ben sopra lo 0,50 per mille; la macchinetta della stazione mobile segna 1.49. Per il conducente è il momento dello sconforto. Anche gli agenti in servizio non ridono. "Quando si trova una persona positiva all'etilometro, di certo non esultiamo, perché sappiamo che va incontro a una sanzione severa, ma a guidare alticci si diventa un pericolo per sé e per gli altri". Quindi tolleranza zero: "Posso capire chi spinge un po' troppo sull'acceleratore, ma chi beve no, le reazioni sono sempre imprevedibili", ammette un altro agente. E il Codice parla chiaro. L'illecito è rubricato nelle tre cifre uno-otto-sei, l'articolo che punisce la guida in stato di ebbrezza. "Da 1.40 a 2.20 siamo nella fase più critica - spiega Montanari - e i riflessi, anche per un forte bevitore, sono assolutamente compromessi, ci si sente più sicuri di sé, e questo pregiudica ulteriormente la sicurezza". Intanto per l'autista è il momento di cercare di rientrare nella norma. A nulla serve fumarsi due sigarette per stemperare la tensione. La seconda prova dopo una decina di minuti lo inchioda definitivamente a un tasso ben al di sopra del limite. "Ma ho be-



Ragazze sobrie al volante, i maschietti invece eccedono con gli ammazzacaffè

vuto solo un bicchiere", si giustifica senza troppa convinzione. E così scattano i procedimenti di rito, la sospensione del permesso di guida e la

designazione di un avvocato. Nei giorni successivi il Prefetto con decreto potrà stabilire un periodo di sospensione da 15 giorni a 3 mesi. Ma



ci sono anche altre urgenze. Chi porterà la comitiva a casa? A turno gli amici soffiano nell'apparecchio. Prima uno, poi l'altro, sempre valori

troppo alti. Per il Codice sono tutti alticci. L'ultimo no, e con la tristezza a fare da compagnia si riparte. "Non si tratta di fare del moralismo - ag-

giunge Montanari - ma proprio il ragazzo che aveva bevuto di più si è messo a guidare". Già, non si tratta di non bere, ma di farlo con moderazione, e di usare la testa. In molti, nei controlli, restano stupiti dei dati. Molto più alti di quelli che si aspettano. Si divertono, di fronte alla macchinetta dell'etilometro, e la vivono come una ulteriore avventura della serata quelli sicuri di non aver alzato il gomito. E' un coro degli amici "soffia, soffia", quando si sottopongono al test. Miseri risultati. "Guida sempre lui perché è l'unico astemio del gruppo", ridacchiano. E meno male. Così si può tornare a casa sereni, con l'immane souvenir, il boccaglio del test. Si sta facendo tardi. Verso le 2.30 la pattuglia leva le tende. E' l'ora del rientro dalle spiagge e dai locali del mare. Dove di solito si registrano i pieni maggiori, quando sfreccia sulle strade di casa il popolo della notte, spesso dopo averci dato dentro a superalcolici. Alla postazione sulla Piratello per un po' vengono fermate solo ragazze. "No guardi, non bevo". Sono le più ritrose a sottoporsi al test. Qualche scenetta per cercare i documenti, ma fila tutto liscio: negativi. Alle 4, dal centro guidano verso l'autostrada 4 centauri. I rombi si sentono in lontananza, nel silenzio di una notte di fine agosto. Quando arrivano di fronte alla stazione della municipale scatta anche per loro e le loro Harley Davidson la paletta. "Ha bevuto?" chiede gentile un agente. "Sì, ma poco", risponde un ragazzo di vent'anni. Però prima di avvicinarsi alla camionetta cerca di fursi indietro: "Sia comprensivo". Ci prova. E infatti la macchina segna 1.60. Oltre 1.50 l'altro, e poi due con valori inferiori, ma sopra i limiti. E qui l'amarezza è doppia. Quando, uno dopo l'altro, i quattro si sottopongono al test, oltre alla sospensione della patente, parte anche il sequestro delle moto. Comincia ad abbeverare quando salutiamo la municipale e i ragazzi sdraiati sul prato in attesa che qualcuno venga a prenderli. Arriva il carroattrezzi. E' uno sguardo malinconico, il sonno che prevale: "Se riot- tingo la moto vado solo ad acqua".

Il bilancio di una nottata di lavoro per la polizia municipale lughese

Controllate 42 persone, ritirate 5 patenti



LUGO - Cinque patenti ritirate, 21 i conducenti fermati a Sant'Agata, di cui 10 sottoposti a etilometro; altri 21 controlli sulla via Piratello, con 9 alcol test. E' il bilancio di una nottata di lavoro

per la municipale di Lugo, l'unica in estate con l'ufficio mobile dotato di etilometro. Servizi molto più frequenti da settembre alla primavera, quando il traffico nei fine settimana è più

intenso. La municipale ha anche accertato una guida senza cintura di sicurezza e ha emesso un verbale per mancata conversione del permesso di guida a una donna con patente estera.

Sottoposte all'etilometro 19 persone sulla San Vitale e la Piratello

Si soffia: sono guai per chi ha alzato troppo il gomito, la patente rimane in mano agli inflessibili agenti

Progetti e proposte del neo assessore alle politiche giovanili, Giovanni Barberini. «L'abbinamento con la delega alla cultura può dare ottimi risultati, come dimostrano le esperienze in Regione e in Provincia»

«La cosa più importante è dar voce ai ragazzi. Anche con un blog nel sito del Comune»

«Ho cominciato a lavorare sulle politiche giovanili, la nuova delega che mi è stata affidata. Ho già avuto diversi incontri e un confronto molto produttivo con Elena Zannoni, l'assessore che mi ha preceduto in questo incarico. Ma ritengo che, al fine di formulare progetti precisi, sia indispensabile dar voce ai diretti interessati, cioè ai giovani, e questa è la prima cosa che intendo fare». A parlare è Giovanni Barberini, assessore alla cultura del Comune di Lugo, a cui, in seguito al "rimpasto" di incarichi dovuto al trasferimento in consiglio provinciale di Fabrizio Casamenti, è stata attribuita anche la delega alle poli-

tiche giovanili. «L'abbinamento cultura-politiche giovanili — prosegue Barberini — è presente anche in Regione e in Provincia, dove entrambe le deleghe sono rispettivamente affidate a Alberto Ronchi e Massimo Ricci Maccarini, quindi ritengo che ci saranno molte opportunità di collaborazione con questi enti. Devo dire che sono molto contento di aver ricevuto questo incarico, in quanto mi riporta a contatto con i giovani: la mia esperienza di insegnamento nei licei mi ha infatti dimostrato che i giovani hanno un'impareggiabile capacità propositiva». Largo dunque ai giovani, che l'assessore intende in-

contrare al più presto. «Ritengo che la scuola, frequentata dal 90 per cento dei giovani, sia il luogo ideale dove andare a incontrarli e confrontarsi con loro. Quindi, in accordo con l'assessore alla pubblica istruzione Clara Caravita e in collaborazione con i dirigenti scolastici, intendo recarmi nelle scuole per parlare con i giovani e raccogliere le loro proposte. Un passo fondamentale per formulare progetti soddisfacenti». Un'idea a misura di giovani? Barberini comunque la sta già coltivando. «Sto pensando a un forum, a una specie di blog, da aprire nel sito del Comune, dove i giovani possano confrontarsi tra loro

e con me anche sui temi culturali, in quanto il rapporto giovani-cultura resta sempre una questione centrale e problematica. A Lugo c'è un buon rapporto tra i giovani, il teatro e la biblioteca, che bisognerebbe estendere anche ad altri settori culturali». E poi il Centro Giovani. «Ecco un altro luogo dove andrò a incontrare i ragazzi. Attualmente la struttura funziona "a progetto": vi si svolgono corsi di musica, danza e altro, in modo che il Centro sia frequentato per interesse verso un'attività. Comunque, anche qui, ascolterò i giovani e poi farò le mie proposte».

Lorenza Montanari

CENTRALE A BIOMASSE - Lettera del Comitato Casta all'Amministrazione sulla questione Unigrà

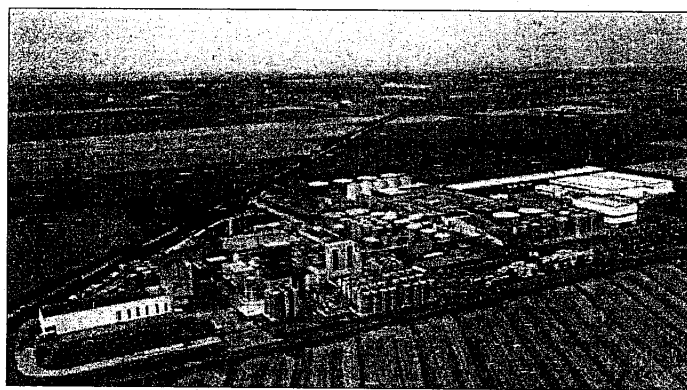
"La giunta deve essere coerente"

"Il Comune di Conselice è tra quelli in cui è prevista la riduzione delle emissioni inquinanti"

Proposta alternativa dell'associazione di cittadini

LAVEZZOLA - Il comitato cittadino Casta, che si oppone alla realizzazione della centrale a biomasse di Lavezzola, non molla. Il presidente Paolo Balestra ha preso carta e penna e ha inviato una lettera all'Amministrazione per sollecitare una risposta politica al progetto "Motori Unigrà" e per sottoporre agli amministratori la proposta alternativa del Comitato.

"Il programma politico amministrativo della lista 'Insieme per Conselice' che amministra questo territorio - afferma il Comitato - pone in primo piano la centralità della persona, delle famiglie, delle aggregazioni sociali, al fine di garantire a tutti i cittadini una maggiore qualità della vita. Esso individua lo sviluppo sostenibile quale unica via per garantire crescita economica e occupazionale, essendo capace di migliorare la qualità della vita e la tutela del patrimonio ambientale senza creare ipoteche per le generazioni future, rendendo l'ambiente una vera e propria vetrina della sostenibilità. Le relazioni tra sviluppo, am-



Lo stabilimento Unigrà di Lavezzola

biente e salute dei cittadini sono ormai riconosciute nella loro interdipendenza tanto che semplici elementi della ricchezza prodotta, non gestiti con adeguati progetti ambientali e sociali, possono determinare conseguenze non volute sulla socialità, sul benessere fisico e l'identità dei cittadini. L'azienda Unigrà si

è resa promotrice del cosiddetto progetto "Motori" - sottolinea Balestra - il cui obiettivo consiste nella realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica, per circa 50 MW elettrici 101 MW termici, alimentato a biomasse (in questo caso si tratta di olii vegetali). Tale centrale non avrà impatto

pressoché zero, così come richiesto dal Piano di risanamento della qualità dell'aria recentemente adottato dalla Provincia di Ravenna e dal Piano territoriale di coordinamento Provinciale, ma immetterà, nella migliore delle ipotesi previste, polveri sottili. Lo stesso vale per le emissioni di NOx. Pur accogliendo

con piacere l'intento dichiarato pubblicamente dall'amministratore delegato Gian Maria Martini, secondo il quale l'Azienda finanziaria interamente il raccordo ferroviario tra la linea Lavezzola-Faenza e lo stabilimento, per l'approvvigionamento del combustibile, riconosciamo che tale affermazione resta una dichiarazione di intenti e non una certezza e che non è menzionata né nel progetto originario né nelle integrazioni fino ad oggi presentate".

Il Comitato Casta ricorda che il Piano di risanamento della qualità ambientale evidenzia come nel territorio del Comune di Conselice le industrie esistenti sono responsabili della maggior parte di emissioni di PM10 e contribuiscono significativamente alle emissioni di SOx e NOx. La Provincia di Ravenna ha inserito il comune di Conselice tra quelli per i quali devono essere individuati gli

obiettivi di ulteriori riduzioni delle emissioni che consentano il rispetto del valore limite di qualità dell'aria predisponendo un piano di risanamento. In conseguenza di ciò non sono realizzabili nel territorio provinciale nuove centrali termoelettriche. Il Casta per questo continuerà a dire no alla centrale Unigrà. Allo stesso tempo, con la consapevolezza che l'Unigrà rappresenta un tassello economico importante per la comunità, il Comitato si fa promotore di una proposta sviluppata in quattro punti fondamentali: spegnere l'attuale centrale elettrica alimentata a gas metano per una potenza complessiva di 11,4 MW elettrici; escludere ulteriori importazioni di olii come combustibile della nuova centrale elettrica; ridimensionare la potenza complessiva della nuova centrale portandola all'utilizzo di un solo motore dei tre originariamente previsti (circa 16,5 MW elettrici); ridurre le emissioni di inquinanti dell'impianto esistente. s.ferr.

CENTRALE A BIOMASSE - Intervento di Antonio Taglioni, ex insegnante e ambientalista locale

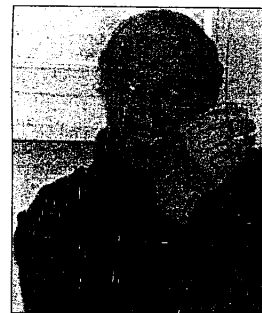
"No all'utilizzo di prodotti importati"

LUGO - Le biomasse per produrre energia possono avere un senso, se legate al normale lavoro di un territorio; giusto, ad esempio, che l'azienda Unigrà utilizzi le proprie eccedenze ed i propri sottoprodotti delle lavorazioni, per avere energia. Ma che logica c'è nell'uso di olio di palma proveniente dalle foreste della Malesia o dell'Indonesia? Non ci sono spese di trasporto e quindi di inquinamento ulteriore per portare a Conselice questo materiale? Questo, in sintesi, il tema portante di una serie di considerazioni, trasmesse al sindaco di Conselice,

Maurizio Filipucci, da Antonio Taglioni, insegnante elementare a riposo, uno dei fondatori dell'università popolare di Romagna, ambientalista, esponente di spicco delle varie iniziative culturali della Bassa Romagna, con un grosso impegno anche nel campo del volontariato e della solidarietà. Nel documento inviato al primo cittadino di Conselice, viene innanzitutto segnalato come il boom economico delle economie occidentali abbia distrutto l'ambiente, impoverendo i popoli del terzo mondo, ribadendo la ne-

cessità di frenare o rallentare il disordine "sinonimo di morte". Con questa premessa Taglioni si domanda se abbia senso mettere in azione un'attività (la nuova centrale dell'Unigrà), che porterà nuovi pericolosi micro-inquinanti, danneggiando le pregiate coltivazioni agricole intensive locali, un settore primario, senza il quale non sarebbe mai sorto il lavoro industriale dell'Unigrà, consistente in un'attività secondaria di trasformazione. Una struttura superflua, quella centrale, a fronte del dato che la provincia di Ravenna è largamente

attiva in questo campo. "Serve invece continua Taglioni - da parte degli enti locali (Comuni, Provincia, Regione) un Piano di risparmio ed efficienza per un'energia pulita. Poi, le fonti rinnovabili, quelle vere. Sole e vento. Altro che biomasse fatte arrivare dall'altra parte della terra. Le piante, tutte insieme, non usano neppure l'1 per cento dell'energia solare. E senza di esse noi non potremmo vivere; sono le piante che mettono in ordine il nostro disordine. La terra, poi, è un sistema isolato, non ha scambi sostanziali di materia ed usa energia esterna. È l'u-

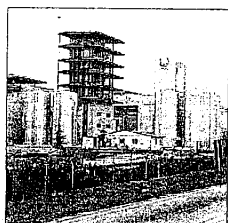


Antonia terza che abbiamo, ricordiamoci cielo e proviamo a rispettarla". Amalio Ricci Garotti

Caso Unigrà: il comitato Casta fa appello all'amministrazione

"Siate coerenti, non tradite il programma elettorale e la fiducia dei cittadini"

CONSELICE - Il comitato cittadino Alternative Salute Territorio Ambiente di Conselice torna a bussare alla porta dell'amministrazione per sollecitare una risposta sul progetto di centrale a biomasse Unigrà. Poche settimane fa, infatti, il comitato - contrario alla realizzazione dell'impianto da 50Mw studiato dall'azienda - aveva presentato una proposta alternativa al Comune. Quattro i punti chiave della proposta popolare: spegnere l'attuale centrale elettrica alimentata a gas metano per una potenza complessiva di 11,4 MW elettrici; escludere ulteriori importazioni di olii come combustibile della nuova centrale elettrica



Lo stabilimento Unigrà

ca; ridimensionare la potenza complessiva della nuova centrale portandola all'utilizzo di un solo motore dei tre originariamente previsti (circa 16,5 MW elettrici) e ridurre le emissioni di inquinanti

dell'impianto esistente. La missiva inviata al sindaco Filipucci, contenente il progetto alternativo redatto dagli oltre 1300 aderenti al comitato, non ha mai avuto risposta. I cittadini - consci di come il tempo a disposizione per stoppare la realizzazione dell'azienda Unigrà sia ormai agli sgoccioli - sollecitano - ancora tramite posta - una risposta politica alla proposta da loro avanzata. Se l'amministrazione avallasse la proposta di Unigrà - ritenuta fortemente impattante dal punto di vista ambientale dal Comitato, andrebbe a tradire il proprio programma elettorale, ma soprattutto il consenso e la fiducia raccolta tra la cittadinanza: "Nei

programmi della lista "Insieme per Conselice" - spiega il Comitato - il sindaco sottolineava "come unica via per garantire crescita economica e occupazionale lo sviluppo sostenibile, risorsa capace di migliorare la qualità della vita e la tutela del patrimonio ambientale senza creare ipoteche per le generazioni future". Non si può affermare un concetto ed evitare di tradirlo nel concreto" - ribadiscono i cittadini aderenti al Casta - consentendo la costruzione della centrale, che non avrà impatto zero, così come richiesto dal Piano di risanamento della qualità dell'aria recentemente adottato dalla Provincia di Ravenna, il Comune

tradisce i cittadini". Il Comitato interpella sindaco, giunta e Consiglio facendo appello al senso di responsabilità e del dovere degli amministratori: "Chiediamo a coloro che non appoggiano il proget-

to "Motori Unigrà" di esprimere con voto contrario nelle sedi opportunamente designate, giunge do all'occorrenza a rassegnare proprie dimissioni dall'incarico".

COMUNE DI LUGO (RA)

Prat. n. 2004/18548 - Prot. n. 21318 - Lugo, 10.08.06
 Avviso d'asta per la vendita mediante pubblico incanto di un immobile a destinazione residenziale sito in Via Corridoni 56 Lugo. In esecuzione alla deliberazione di C.C. n. 4 del 27.4.06 e alla determinazione n. 1048 del 10.08.06 prot. 21.297; si rende noto che il 20.08.06 alle h 9 nella Residenza Municipale di Lugo, Sala Presconsiliare, si terrà un pubblico incanto per la vendita di un immobile di proprietà comunale e precisamente: immobile sito in Lugo Via Corridoni 56 ora censito al CF del Comune di Lugo al F.117, Mapp. 183, Sub 13, ca A/4, cl.4 vani 4 RC E 227,24, corrispondente al CT della Provincia di Ravenna al F.117 Mapp. 183-EU, con superficie pari a mq 245. Importo a b.a. E 120.000,00. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 13 del 19.08.06. L'asta si terrà con il sistema di cui all'art. 73 lett. c) del Regolamento per la contabilità generale dello stato approvato con RD 827/24 e saranno ammesse solo offerte in aumento su base d'asta fissato in E 120.000,00. L'asta sarà dichiarata valida anche in presenza di un'unica offerta art.69 regolamento citato. Gli interessati all'incanto dovranno richiedere copia del bando integrale all'Ufficio Contratti del Comune. Te 0545.38438/527 lex 38574. Il Dirigente del Settore Lavori Pubblici: Ing. Paolo Nobili

CONSELICE Il comitato Casta chiede un pronunciamento ufficiale dal Comune sul progetto dell'Unigrà

«Non peggioriamo l'aria»

In lunga lettera recapitata all'amministrazione comunale conselicese, il 'Comitato cittadino alternative salute territorio ambiente' (Casta) sollecita una risposta politica relativamente al progetto 'Motori Unigrà' e a un'alternativa proposta dallo stesso organismo.

L'azienda Unigrà ha promosso il progetto 'Motori' con l'obiettivo di realizzare un impianto per la produzione di energia elettrica, alimentato a biomasse (olii vegetali). «La centrale — rileva Casta — non avrà impatto pressoché zero, così come richiesto dal 'Piano di risanamento della qualità dell'aria' adottato dalla Provincia di Ravenna e dal Ptcp, ma immetterà nella migliore delle ipotesi 1,763 tonnellate all'anno di polveri sottili. Lo stesso vale per le emissioni di ossidi di azoto».

Il comitato, pur apprezzando l'intento dell'amministratore delegato di Unigrà, Gian Maria Martini, di finanziare interamente il raccordo ferroviario tra la linea Lavezzola-Faenza e lo stabilimento, per l'approvvigionamento del combustibile, sottolinea che si è di fronte a «una dichiarazione di intenti e non una certezza di attuazione, che non è menzionata né nel progetto originario, né nelle integrazioni fino ad oggi presentate». Gli esponenti di Casta rilevano poi che la Provincia di Ravenna si è dotata di un Piano per l'aria che ha lo scopo di porre rimedio alle criti-

Il presidente Paolo Balestra, pur contrario al progetto 'Motori', riconosce l'importanza economica dell'azienda e propone una strada alternativa, a partire dal ridimensionamento della nuova centrale per ridurre le emissioni



cità esistenti nel territorio, con interventi volti a garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente.

«Quel piano — spiega il Casta — evidenzia come nel Comune di Conselice le industrie esistenti sono responsabili della maggior parte di emissioni di pm10 e contribuiscono alle emissioni di ossidi di zolfo e ossidi di azoto». E il territorio di Conselice, sempre per quel piano, è inserito nella Zona A, per la quale «devono essere individuati gli obiettivi di ulteriori riduzioni delle emissioni che

consentano il rispetto del valore limite di qualità dell'aria predisponendo un piano di risanamento».

Il presidente di Casta, Paolo Balestra, sottolinea inoltre che il Ptcp fissa il criterio secondo cui non è ammesso il peggioramento della qualità dell'aria rispetto alla situazione esistente. In particolare, il punto 'm' recita che le centrali termoelettriche già attivate sul territorio provinciale rendono lo stesso auto-sufficiente in quanto a capacità di produrre energia, rispetto al fabbisogno del territorio. Con la conseguenza

che «non sono realizzabili nuove centrali termoelettriche e che ci si deve adoperare per ostare alla costruzione di nuove, anche nelle vicinanze qualora quegli ipotizzati impianti avessero ricadute sulla qualità dell'aria».

Alla luce di queste considerazioni, Casta ribadisce il più fermo e motivato «no» al progetto 'Motori Unigrà'. Allo stesso tempo, però, consapevole che Unigrà è una realtà economica importante per la comunità locale e facendo proprio il criterio espresso dal Ptcp, il comitato lancia una proposta sviluppata in quattro punti: spegnere l'attuale centrale elettrica alimentata a gas metano, escludere ulteriori importazioni di olii come combustibile della nuova centrale elettrica, ridimensionare la potenza complessiva della nuova centrale portandola all'utilizzo di un solo motore dei tre originariamente previsti, infine, ridurre le emissioni di inquinanti dell'impianto esistente. Il Comitato, forte del consenso di oltre 1.300 firme raccolte, chiede agli amministratori «di esprimere pubblicamente la propria posizione sia riguardo al progetto 'Motori Unigrà', sia riguardo la nostra proposta alternativa: A coloro invece che non appoggiano il progetto, chiediamo di esprimersi con voto contrario nelle sedi opportunamente designate, giungendo all'occorrenza fino a rassegnare le proprie dimissioni dall'incarico».

Luigi Scardovi